

● NELL'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA 2023-2027

Scoppia il problema della cumulabilità degli aiuti Pac

di Ermanno Comegna

Tra i diversi problemi e incertezze provocati dall'applicazione della riforma Pac 2023-2027, c'è anche quello, venuto a galla nelle ultime settimane, sul divieto di doppio finanziamento disposto dalla regolamentazione comunitaria.

Sulla base di tale regola non è possibile che una determinata spesa ammissibile per un investimento, oppure un certo impegno gestionale, ad esempio di natura agroambientale che grava su una data superficie agricola, possano essere remunerati con due o più diversi interventi di sostegno previsti nell'ambito della Pac.

Una materia complessa

La regola del doppio finanziamento sta impensierendo le istituzioni nazionali e regionali e inizia a provocare disappunto tra le imprese agricole che potrebbero ricevere dei contributi comunitari inferiori rispetto a quan-

Il divieto di finanziare con due o più differenti interventi di sostegno il medesimo impegno comporta gravi difficoltà applicative per Masaf e Regioni e la delusione degli agricoltori che riceveranno contributi inferiori alle attese

to preventivato, per effetto delle riduzioni e, in alcuni casi, del divieto di accedere contemporaneamente a più interventi.

Tali decisioni sono contenute nei

Ove si accerti la sovra-compensazione tra Ecoschemi e interventi dello sviluppo rurale spetta alle Regioni eseguire la decurtazione dei contributi



provvedimenti attuativi nazionali e regionali della Pac predisposti da Ministero e Regioni, per rispettare la regola del doppio finanziamento e non avere problemi con le istituzioni europee, sempre in agguato per decretare le irregolarità e le anomalie che si verificano negli Stati membri.

Ad aggravare la problematica è la complessità dell'argomento, perché le stesse disposizioni comunitarie (articolo 36 del regolamento 2021/2116) stabiliscono che **una data operazione può ottenere diverse forme di sostegno nell'ambito della Pac, ma alla condizione che l'importo totale riconosciuto al beneficiario risulti inferiore al massimale di aiuto determinato per l'intervento in questione.**

E qui entriamo nel campo della cosiddetta cumulabilità, che è una condizione in base alla quale due o più interventi possono essere utilizzati da uno stesso beneficiario. In tal caso, però, l'ente gestore è tenuto a mettere in atto le procedure necessarie per evitare la sovra-compensazione.

Salvaguardare il principio del doppio finanziamento è diventato assai complicato con la riforma della Pac in corso, in quanto, rispetto al passato, le aree di potenziale sovrapposizione tra diversi interventi si sono moltiplicate.

Basti riflettere al riguardo a quanto accade per gli impegni programmati negli Ecoschemi e quelli previsti nell'ambito della politica di sviluppo rurale. Sia le misure zootecniche (Ecoschema 1) sia quelle rivolte alle colture arboree (Ecoschemi 2, 3 e 5) e ai seminativi (Ecoschemi 4 e 5) hanno una forte somiglianza con alcuni interventi del Psr, quindi la sovrapposizione è palese e il pericolo di doppio finanziamento risulta concreto e tale da spingere le istituzioni nazionali e regionali a correre ai ripari.

La materia è complicata ed è difficile fornirne una descrizione compiuta e chiara in poche righe. Forse ricorrendo a qualche caso concreto che si sta verificando in questi giorni, l'argomento può risultare più comprensibile.

L'orientamento scelto in Italia è che, ove si verificano delle sovrapposizioni e si accerti la sovra-compensazione, tra Ecoschemi e interventi dello sviluppo rurale, spetti alle Regioni eseguire le riduzioni e quindi decurtare il contributo da erogare per gli impegni di gestione assunti dal beneficiario.

In conseguenza di tale approccio,

qualche Regione italiana ha manifestato l'intenzione di inserire nei bandi di prossima pubblicazione la clausola in virtù della quale il premio per l'adesione a un intervento agroambientale (ad esempio l'agricoltura integrata o le tecniche conservative) sarà ridotto a carico degli agricoltori che beneficiano degli Ecoschemi, nei quali sono previsti impegni analoghi (ad esempio l'Ecoschema 4).

La scelta della «demarcazione»

Qualche altra Regione, nel proprio Complemento di programmazione (Csr) pubblicato tra la fine del 2022 e l'inizio del corrente anno, ha affrontato il tema del doppio finanziamento e della sovra-compensazione in maniera più decisa, decretando l'impossibilità per un agricoltore di aderire contemporaneamente a due interventi che prevedono impegni sovrapposti.

In questo caso si utilizza uno strumento già applicato nelle precedenti programmazioni della Pac che prende il nome di «demarcazione», una strada ben conosciuta, ad esempio, dai pro-

duttori ortofrutticoli e da quelli vitivinicoli interessati a utilizzare gli interventi settoriali di sostegno e quelli dello sviluppo rurale.

In conclusione, i termini di doppio finanziamento, cumulabilità, demarcazione, sovra-compensazione e riduzione dei pagamenti sono destinati a rimanere al centro del dibattito sulle procedure di applicazione della Pac 2023-2027 per alcune settimane, fino a quando la materia non sarà completamente sviscerata e si assumeranno le decisioni politiche e tecniche in grado di chiarire definitivamente la questione.

Non sarà facile trovare una soluzione per diverse ragioni, la principale delle quali è l'impostazione della programmazione strategica della Pac in Italia che è tale da far deflagrare il problema del doppio finanziamento con un effetto a scoppio ritardato, con la conseguenza di complicare il lavoro degli enti preposti all'attuazione della Pac e suscitare malumori nelle imprese agricole, le quali apprendono del tema doppio finanziamento in ritardo, dopo che alcune scelte sono state già fatte.

Ermanno Comegna

DANNI CATASTROFALI

Ok al regolamento del fondo AgriCat

Con l'approvazione del regolamento di funzionamento del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali alle produzioni agricole causati da alluvioni, gelo o brina e siccità (AgriCat) si completa il panorama degli strumenti di gestione del rischio messi a disposizione delle imprese agricole dal Piano strategico della Pac 2023-2027. Il nuovo Fondo mutualistico nazionale potrà contare su di una dotazione di circa 350 milioni di euro all'anno per risarcire le imprese agricole che subiranno danni alle produzioni a seguito di eventi climatici catastrofali nel 2023. Insieme al regolamento è stata adottata anche la prima circolare esplicativa, con la quale si impartiscono disposizioni operative alle imprese che hanno subito un danno da eventi catastrofali per presentare domanda di accesso alle compensazioni del fondo. «Con la partenza del fondo AgriCat, tutti gli strumenti per la gestione dei rischi aziendali sono ora disponibili per le imprese agricole che possono così affrontare con maggior serenità la campagna agraria» informa il Ministero dell'agricoltura.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.